



- SOMMARIO -

Pag. 2
Introduzione della meccanizzazione nella cipolla da seme

Pag. 3
Valorizzazione del bio come risposta alla crisi

Pag. 4
Informazioni tecniche: Cavolo da seme

Pag. 5
Informazioni tecniche: Cipolla da seme Bunching onion e porro da seme

Pag. 6
Nuove limitazioni per i prodotti a base di rotenone

Pag. 7
Cosa determina i prezzi dei cereali?

Pag. 8
Ricette

La necessità di ristrutturare il nostro settore

L'annata agraria 2008-09 rimarrà nella memoria collettiva del mondo cooperativo agroalimentare e più in generale nei bilanci degli imprenditori agricoli come una tra le peggiori del dopoguerra.

Per l'intensità e l'estensione a tutti i comparti dei ribassi dei relativi prezzi di mercato rispetto all'anno precedente, il settore agroalimentare ha rappresentato purtroppo molto bene, l'effetto della crisi dei consumi dovuta alla recessione economica mondiale.

Non è questo il momento per entrare nei dettagli sull'andamento dei diversi settori e neppure per avventurarsi in una valutazione definitiva su come si chiuderà l'anno, ma dal nostro osservatorio qualunque elemento di ottimismo pare francamente prematuro.

Tra le poche certezze che possiamo già mettere a consuntivo c'è la riduzione delle risorse governative per il settore nello scorso anno, con le grandi difficoltà presenti per l'assicurazione per le calamità naturali e con nuovi e vecchi nuvoloni che si addensano sui nostri bilanci a partire dalla questione I.C.I. e gasolio per l'agricoltura. Ad aggravare la situazione c'è un dato di realtà che non ha fatto parte dell'articolato dibattito che si è sviluppato attorno all'analisi sull'origine e sulle strategie di uscita

dalla crisi: il dato di realtà è che per l'agroalimentare la prima depressione del terzo millennio è calata come una scure su dei dati, delle tendenze, dei bilanci già in sofferenza, in forte sofferenza da alcuni anni per alcune delle produzioni di maggior prestigio regionale e nazionale, Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma per esempio.

Dico questo perché deve essere chiaro che il lavoro che ci attende non può essere quello di chi attende che passi la bufera, perché oltre a qualche maceria che sicuramente questa tempesta lascerà c'è da mettere mano ad un tessuto imprenditoriale strutturalmente fuori mercato, zeppo di costi e che sconta ritardi organizzativi e scarsa aggregazione.

Il lavoro che ci attende ha anche un'altra caratteristica importante e specifica: non esistono innocenze, esistono solo diversi gradi di responsabilità, non esistono aree che possono dirsi estranee alla necessità di mettersi in discussione e di analizzare il percorso per migliorare il proprio confronto con il mercato.

A partire da noi, dal sistema organizzato in cooperazione che è ancora troppo venuto da provincialismi fuori dal mondo, ma anche il sistema delle imprese ed aziende agricole, tra i limiti al riordino fondiario e

l'anagrafe che inesorabile fa sentire i suoi rintocchi sull'evoluzione in negativo delle risorse umane ed imprenditoriali nel settore.

In questo momento così difficile dal punto di vista economico e con segnali di sgretolamento di alcuni capisaldi del vivere civile nel nostro paese c'è bisogno di esempi positivi, di serietà, di competenza, di abnegazione e di ricostruzione di un ideale interesse comune per dare una prospettiva futura al sistema agroalimentare.

*Giovanni Luppi
Presidente Legacoop Agroalimentare
Emilia-Romagna*

Introduzione della meccanizzazione nella cipolla da seme

Nel nostro paese sussistono condizioni ideali per lo sviluppo della coltivazione della cipolla da seme, tuttavia per garantire un'adeguata redditività agli agricoltori è necessario migliorare la tecnica colturale, favorendo l'introduzione della meccanizzazione nel trapianto, nella raccolta e nella essiccazione.

Parte 1: Il Trapianto

Per il trapianto sono già disponibili in commercio delle trapiantatrici automatiche, che sono state acquistate anche dalla nostra cooperativa. Queste macchine permettono un notevole risparmio di manodopera in quanto, una volta caricate del prodotto, eseguono il trapianto in maniera automatica e non necessitano più degli operatori che nei modelli tradizionali dovevano manualmente inserire i bulbi nei convogliatori.

Una tecnica colturale importante da inserire durante la fase di trapianto è la "polarizzazione", che consiste nel piantare la cipolla rispettando la polarità, vale a dire posizionare le radici in basso e l'apice in alto.

La cipolla è un bulbo ed è quindi una piccola piantina in miniatura con le sue radici, il fusto e le foglie. Il fusto è brevissimo e schiacciato, mentre le foglie sono carnose e succulenti perché hanno trasformato la porzione basale delle guaine in organi di riserva.

Dopo aver ricevuto delle piantine, a nessun agricoltore verrebbe in mente di trapiantarle così come capita, magari mettendo qualche piantina a testa in giù; ma questo non accade quando vengono consegnate le cipolle, ed esse normalmente sono trapiantate senza il rispetto della polarità.

Per alcune varietà questo fatto non implica gravi problemi per il proseguo della coltivazione; ma per le altre varietà il discorso cambia.



Realizzazione foto: Paolo Piersanti

Il trapianto polarizzato permette di ottenere una pronta ed uniforme emergenza della coltura portando a notevoli vantaggi in tutte le successive fasi colturali. Una coltura uniforme permette di ottenere una minore percentuale di fallanza, una maggiore contemporaneità di fioritura e conseguentemente in fase di raccolta una maggiore uniformità di maturazione, agevolando molto la possibilità d'impiego della raccolta meccanica.

Prove effettuate presso i nostri soci in collaborazione con il centro di ricerche a sperimentazioni della regione Emilia-Romagna hanno evidenziato inoltre come, il corretto posizionamento con apici all'insù, abbia effetti positivi sulla produzione del seme.

Con l'introduzione sempre maggiore di varietà ibride questa operazione è diventata non solo consigliabile ma addirittura necessaria, al fine di ottenere una produzione di qualità. La varietà ibride necessitano di maggiori cure rispetto alle varietà normali, ed un'emergenza uniforme si traduce in una maggior contemporaneità di fioritura tra la linea maschile e quella femminile assumendo quindi un valore determinante per la buona riuscita della impollinazione.

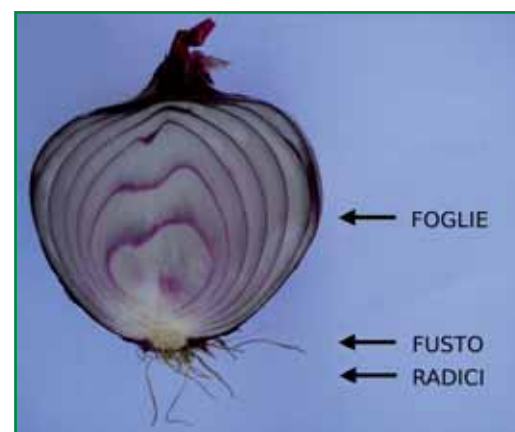
A sostegno del vantaggio economico di questa operazione si deve pensare che in altri paesi produttori di cipolla da seme, come per esempio la Francia, questa pratica è considerata usuale e non riveste più un carattere di straordinarietà.

Alcuni nostri soci, sull'esempio dei produttori francesi, utilizzano questa tecnica già da anni e anche quest'anno stanno trapiantando le cipolle in maniera polarizzata. La

tecnica oggi giorno consiste nel trapiantare la cipolla con una trapiantatrice (automatica o manuale) lasciando il solco aperto e successivamente intervenire manualmente per posizionare correttamente il bulbo. Il solco aperto dovrà essere poi chiuso di solito mediante rincalzatura.

Non è necessario che il solco venga chiuso immediatamente e nel periodo che intercorre prima della sua chiusura si può intervenire con concimazioni localizzate, con stimolanti radicali e con trattamenti antimarciume.

Queste operazioni sono molto importanti, specialmente per quelle varietà che sono lente a germogliare e la cipolla rimane per molto tempo sotto terra senza emergere, esponendosi a possibili attacchi fungini e batterici. Si ricorda che il lento germogliamento è una qualità ricercata dal mercato perché permette un periodo più lungo di stoccaggio e le ditte sementiere indirizzeranno sempre più la ricerca verso questa direzione.



Realizzazione foto: Paolo Piersanti

Quest'anno la cooperativa in collaborazione con ditte produttrici di macchinari agricoli ed enti di ricerca sta lavorando sulla progettazione e lo sviluppo di un prototipo di trapiantatrice di cipolla con orientamento dell'apice automatico o semiautomatico. Se le prove andranno a buon fine nel giro di pochi anni si potrà realizzare un macchina che comporterà una notevole riduzione dei tempi del trapianto polarizzato rispetto all'operazione eseguita manualmente, rendendo ancora più conveniente questa operazione.

CONTINUA ...

Eros Marfaglia

Valorizzazione del bio come risposta alla crisi

Gabriele Golinucci è un socio di Montiano, nel cesenate.

La sua è un'azienda particolare, in quanto produce completamente bio e totalmente in serra.

Per questo motivo abbiamo ritenuto interessante raccogliere il suo punto di vista non solo sul mondo bio, ma anche sulla situazione attuale del comparto agricolo.

Da quanto tempo è socio C.A.C.?

Ormai una decina d'anni. Mi trovai in difficoltà perché dovetti abbattere tutti i frutteti. Reimpiantare tutto era un'incognita molto grossa, in più non c'era chiarezza sui piani futuri. Decisi quindi di avvicinarmi a C.A.C.: io dovevo comunque partire da zero e loro stavano avviando la propria esperienza nel biologico. Già noi utilizzavamo la lotta integrata, e allora abbiamo deciso di iniziare questa avventura.

La sua azienda che estensione ha?

È un podere di 2,5 ha.

Tutto sementiero?

Praticamente sì, perché è coltivato a seme circa il 70%. Per il resto ci sono un po' di orticole, rucola e rosmarino. Tutto rigorosamente bio.

Cosa prevede il suo piano colturale?

Moltiplico esclusivamente cavolo.

In quanti lavorate nell'azienda?

Siamo in due, io e mia moglie. Di tanto in tanto, quando c'è più da fare, mio cognato viene a darci una mano.

Lei è produttore bio: quali dal suo punto di vista i punti di forza e i punti di debolezza del biologico?

Ho iniziato a produrre biologico da quando sono diventato socio C.A.C., quindi ormai ho una certa esperienza. Di positivo c'è che ti permette di entrare in un mercato che altrimenti sarebbe inaccessibile; inoltre si ricava un reddito maggiore rispetto alle colture tradizionali. Insomma, le soddisfazioni possono arrivare. Dall'altro lato però si tratta di un metodo di produzione non facile, perché richiede una grandissima attenzione: la produzione bio infatti permette di intervenire solo in fase preventiva, e per fare un'ottima prevenzione è necessaria una grande attenzione e un grande lavoro. Fortunatamente io avevo già esperienza di lotta integrata. Vi sono poi necessità legate alla rotazione delle colture, elemento che rende ancora più difficoltoso questo tipo di produzione. Inoltre i costi sono molto più elevati, nell'ordine di un 25-30% in più: questo crea problemi anche nella collocazione sul mercato dei prodotti biologici.

Nel suo essere produttore bio, come giu-

dica il supporto tecnico fornito da C.A.C.?

Beh, posso dire che abbiamo iniziato insieme a fare il biologico. Per certi versi poteva andar meglio, nel senso che succedeva a volte che li interpellavo per alcuni problemi ma non riuscivano a darmi tutte le informazioni di cui avevo bisogno. D'altra parte era tutto nuovo anche per loro, per cui capisco le difficoltà incontrate. Di certo non posso dire che non siano stati presenti, tutt'altro.

In questa fase di crisi, che per il settore agricolo in verità viene da lontano, il bio che ruolo può avere?

Può senz'altro giocare un ruolo da protagonista, a patto però che risolva i suoi problemi legati alla distribuzione. Ora noi produciamo bio ma spesso il nostro prodotto viene venduto insieme ai prodotti tradizionali. In questo modo non si valorizza la specificità del bio, cosa che invece andrebbe fatta.

Come giudica la regolamentazione europea relativa alla produzione biologica?

Sicuramente è in continuo movimento, si tratta di una materia piuttosto complicata. Per questo occorre essere aggiornati, e per essere aggiornati occorre che qualcuno dia questo supporto. In questo posso dire

che la C.A.C. svolge un ottimo lavoro, ci segue molto.

Lei partecipa al programma di filiera sementiera C.A.C. - C.O.A.M.S.: cosa l'ha portata, in questa fase, ad aderire ad un nuovo programma di investimenti?

Beh, sicuramente si tratta anche di un attestato di fiducia nei confronti della Cooperativa che l'ha promosso. Fino a qui ha mostrato quella morale che da altre parti manca.

Quali investimenti ha effettuato?

Ho fatto un allargamento delle serre. Non tanto per aumentare la produzione, ma per poter avere una migliore rotazione delle colture, indispensabile per la produzione biologica.

Come giudica questo programma di filiera?

Mi convincerebbe di più un processo inverso, nel senso che credo sia meglio prima valorizzare pienamente il prodotto agricolo, dargli un valore sul mercato, e poi far seriore i relativi investimenti. Detto ciò, va sottolineato che quanto ha messo in campo C.A.C. è meritevole, perché così ci da sicuramente una mano.

(a cura di Matteo Marchi)

Risolto il malinteso con il socio Zoffoli Sauro

Dopo l'assemblea parziale tenutasi a Cesena il 20 Aprile 2009 si era avviato un contenzioso su alcune dichiarazioni effettuate in tale assemblea dal socio Zoffoli Sauro.

Il Consiglio di Amministrazione, avendo ritenuto diffamatorie tali dichiarazioni, aveva avviato una azione legale al fine di tutelare sia la Cooperativa C.A.C. che il suo Consiglio di Amministrazione.

Il socio Zoffoli Sauro ha deciso in seguito di precisare il proprio pensiero rispetto a quanto detto nella Assemblea sopra menzionata, attraverso una propria dichiarazione scritta pervenuta alla Presidenza di questa Cooperativa in data 14 Settembre 2009, con la quale si precisa fra l'altro:

"ribadisco che la mia è stata una critica sola al merito e di ordine economico - finanziario, auspicando io (Zoffoli) una politica più restrittiva in tempi molto difficili, mai ho voluto addebitare ai Consiglieri intenti discriminativi e men che meno interessi privati..ecc....."

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità, dopo ampia discussione, ha ritenuto esauritive le precisazioni di Zoffoli Sauro e la vicenda conclusa.

Il CDA ritiene che le critiche dei soci siano uno stimolo al miglioramento dei servizi che la Cooperativa fornisce.

Auspica tuttavia che tali critiche rimangano nel contesto di un confronto civile e pacato, senza eccedere nei toni e senza scendere in accuse personali, essendo un tale comportamento la premessa perché il confronto delle idee porti ad un reale progresso della nostra comunità.

Il Consiglio di Amministrazione

Informazioni tecniche



CAVOLO DA SEME

• SVILUPPO DELLE PIANTE

Durante il mese di ottobre le piante continuano la vegetazione per raggiungere lo sviluppo necessario ad una buona montata a seme in primavera, ma ancora non devono formare il cappuccio.

Se si nota uno sviluppo scarso o stentato delle piante avvertire il tecnico di zona per concordare un'eventuale concimazione.

• DISERBO (dopo l'attecchimento)

Qualora le condizioni del campo lo permettessero (terreno sufficientemente asciutto), eseguire un fresatura leggera per arieggiare le radici.

In presenza di graminacee sviluppate, intervenire con un graminicida:

Prodotto	P./a	Dose / ha
TARGA FLO	Quizalofop - etile	lt 1,5

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Contro Stoppioni o Camomilla già sviluppati, intervenire esclusivamente con:

Prodotto	P./a	Dose / ha
LONTREL 75 G	Clopiralid	gr 130

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro massimo.

Trattare con temperature di almeno 10° C.

• LUMACHE

Distribuire, soprattutto ai bordi del campo:

Prodotto	P./a	Dose / ha
GASTROTOX E	Metaldeide	kg 8 - 10

Ripetere dopo ogni pioggia.

• MOSCA

In caso si notino piante appassite a chiazze, controllare, leggermente sotto il livello del colletto, se sono presenti piccole larve bianche. Una o due larve per pianta non sono un problema ma se sono presenti una decina di larve o più, è bene informare il proprio tecnico di riferimento per un'appropriata difesa.

• AFIDI

Durante il mese di ottobre la coltura viene colonizzata da questo pericoloso insetto che non muore durante l'inverno. Appena si nota la sua presenza, che provoca decolorazioni giallo-biancastre delle foglie, trattare subito aggiungendo un prodotto contro mal del piede:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KARATE ZEON	Lambda-cialotrina	lt 0,180
TREBON STAR	Etofenprox	lt 1
BOTRASCAM 75W	Dicloran	kg 1
ADESIVO		kg 0,7

Trattare con temperature superiori a 15° C.

Questo trattamento è efficace anche contro le NOTTUE.

• EMERGENTI

È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo.

• MATERIALI DI RIFIUTO: COME SMALTIRLI

Polistiroli e cartoni forniti con le piantine da trapiantare non verranno ritirati dalla cooperativa. Lo smaltimento è affidato ad ogni singolo agricoltore secondo le norme in vigore. Tali materiali vanno consegnati ai centri specializzati per il recupero e riciclaggio. Le istruzioni possono essere richieste direttamente alle Aziende Comunali che si occupano del ritiro dei rifiuti urbani. L'ufficio Gestione Ambientale della C.A.C. è a disposizione per eventuali informazioni (0547-643511).

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

• DISERBO

Come completamento del diserbo di pre-emergenza. In caso di inerbimenti utilizzare:

Prodotto	P./a	Dose / ha
GOAL 480 SC	Oxifluorfen	0,2 litri

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Non utilizzare adesivo in questo trattamento.

L'efficacia è migliore quando le infestanti sono poco sviluppate.

Si possono fare interventi frazionati a dosi di 0,1 litri / ha

• DIFESA

Soprattutto negli impianti molto vigorosi, in caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire peronospora e marciumi dei bulbi, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	1,5 kg
DACONIL LIQUIDO	Clorotalonil	3 lt
BREAK-THRU S240		100 gr



BUNCHING ONION E PORRO DA SEME

• DISERBO

In caso di inerbimenti con prevalenza di graminacee utilizzare:

Prodotto	P./a	Dose / ha
FUSILADE MAX	Fluazifop-p-butil	1,5 litri

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

• CONCIMAZIONE

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con:

Nitrato Ammonico kg 200/ha

• RINCALZATURA (per Bunching)

Per prevenire danni causati dal gelo è indispensabile rincalzare la bunching in prossimità dei primi freddi, durante il mese di novembre.

• DIFESA

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	1,5 kg
DACONIL LIQUIDO	Clorotalonil	3 lt
BREAK-THRU S240		100 gr



RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE



1901
**CONSORZIO
AGRARIO**
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Sauli, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321



Nuove limitazioni per i prodotti a base di rotenone

In seguito al decreto della Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione, i prodotti fitosanitari

contenenti rotenone hanno avuto le limitazioni riportate nelle tabelle successive. Si invitano i soci a verificare l'osservanza

delle proprie pratiche alle nuove limitazioni imposte dal decreto.

Tabella A: prodotti fitosanitari revocati dal 10 ottobre 2008 con smaltimento scorte fino al 10 ottobre 2009

Prodotto fitosanitario	Impieghi consentiti per lo smaltimento scorte
ROKIS DERROT	Tabacco, floreali, ornamentali, forestali, foraggiere leguminose, vivai. Lattuga, scarola, radicchio, spinaci (solo in campo), floreali ed ornamentali.
LLIPTICA	Ortaggi a foglia ed erbe fresche, fragola (solo in campo), floreali, ornamentali, forestali, vivai.
ROPIR	Tabacco, floreali, ornamentali, forestali, foraggiere leguminose, vivai.
BIOPHY 10/12	Tabacco, floreali, ornamentali, forestali, foraggiere leguminose, vivai.
PHYTROI MAX P ROTAX POLVERE	Tabacco, floreali, ornamentali, forestali, foraggiere leguminose. Lattuga, scarola, radicchio, spinaci (solo in campo), floreali ed ornamentali, forestali.
PIROX PIROTEN FC ROTEPIR FC	Tabacco, floreali, ornamentali, forestali, foraggiere leguminose, vivai.

Tabella B: prodotti fitosanitari autorizzati fino al 30 aprile 2011

Prodotto fitosanitario	Impieghi consentiti per lo smaltimento scorte
LYSTRA	Mela, pera, pesca, ciliegia, vite, patata.
ROTEMIX	Mela, pera, pesca, ciliegia, vite, patata.
LTIKA	Mela, pera, pesca, ciliegia, vite, patata.
BIOROTEN	Mela, pera, pesca, ciliegia, vite, patata.
PIRETRONE	Mela, pera, pesca, ciliegia, vite, patata.
NIMBO	Mela, pera, pesca, ciliegia, vite, patata.
ROTENA	Mela, pera, pesca, ciliegia, vite, patata.
ROTENA 43	Mela, pera, pesca, ciliegia, vite, patata.
SHOW TOP	Mela, pera, pesca, ciliegia, vite, patata.

La CE ha riammesso il Metomil

Con la direttiva 2009/115/CE, la Commissione Europea ha iscritto nuovamente il Metomil fra le sostanze ammesse alla commercializzazione. L'entrata in vigore della direttiva risale al 1 settembre 2009 ed ha valore decennale.

Nel riammettere il metomil, la Commissione Europea ha ritenuto opportuno indicare alcune limitazioni: possono essere autorizzati solo gli usi come insetticida su vegetali, a dosi non superiori a 0,25 kg di sostanza attiva per ettaro per applicazione e non più di due applicazioni per stagione. Le autorizzazioni inoltre vanno limitate agli utilizzatori professionali.

Per l'utilizzo, dovrà essere tassativamente rispettate le prescrizioni in etichetta.

Cosa determina i prezzi dei cereali?

Recenti studi hanno analizzato l'andamento dei prezzi dei cereali in Italia, cercando di trarre indicazioni su quali fossero i fattori determinanti nella definizione anno per anno del prezzo per ogni tipologia.

Uno dei più recenti, realizzato da Angelo Frascarelli e Francesca Oliverio, si è posto questo obiettivo esaminando l'andamento dei prezzi nell'arco temporale che va dal gennaio 1993 al dicembre 2008.

In questo contesto, si è visto come, per quanto riguarda la formazione dei prezzi, i picchi siano stati causati principalmente da sollecitazioni rialziste, mentre le valli - ossia i prezzi più bassi - siano state dovute soprattutto al prezzo di intervento all'interno dell'Unione Europea.

Una delle prime conclusioni che maggiormente colpiscono è la constatazione che senza una politica di sostegno, il mercato può raggiungere livelli di prezzo molto bassi.

Entrando nel dettaglio delle singole tipologie, è stato ravvisato come il frumento tenero, il mais e l'orzo siano legati a doppio filo alle dinamiche commerciali e politiche internazionali. Diversi sono i fattori che ne condizionano i prezzi: dall'offerta al cambio euro/dollaro, dalle quotazioni petrolifere alle politiche energetiche. Se il livello delle produzioni nell'Unione Europea si mantengono stabili, pare assai probabile che si vada verso una stabilità dei prezzi ad un livello fra i più bassi della serie storica 1993-2008.

Diverso è il discorso per quanto riguarda il frumento duro, che a livello mondiale rappresenta solo il 6% della produzione cerealicola. Produzione che, quasi per la metà, avviene nella UE. Il suo andamento, essendo alquanto sensibile agli andamenti climatici, è molto altalenante. Questa è la ragione per cui il livello produttivo italiano svolge sempre un ruolo determinante nella formazione dei prezzi.

Un'ultima analisi riguarda gli effetti delle riforme della Politica agricola comune sull'andamento di mercato.

I modelli statistici utilizzati mostrano come la PAC non sembri aver effetti determinanti nella formazione dei prezzi. Unica eccezione, la riforma Fischler in relazione al prezzo del frumento duro, per il quale la scomparsa degli aiuti accoppiati ha avuto un maggior rilievo.

Lo studio, pur traendo importanti considerazioni sui fattori determinanti per la formazione dei prezzi, non è riuscito a sviluppare strumenti metodologici affidabili per fare previsioni sui futuri andamenti dei mercati.

(a cura di Matteo Marchi)



L'IMPEGNO DI COOP ITALIA PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Giovedì 8 ottobre si è svolto, presso la sala della Cooperazione di C.A.C., il convegno **"Coop for Work"**. **L'impegno di Coop per la sicurezza sui luoghi di lavoro.**

L'iniziativa, promossa da Coop Italia, era volta a presentare il progetto denominato Coop for Work, volto a rafforzare la cultura della prevenzione e della consapevolezza di tutti gli operatori per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare, Coop Italia ha presentato le proprie Linee Guida per la Sicurezza dei lavoratori nelle aziende ortofrutticole. In questo modo, si è voluto fornire agli operatori del settore uno strumento pratico che chiarisce i principali rischi legati al settore agricolo, sintetizzando i requisiti e le misure preventive richieste dalla legislazione e indicando gli accorgimenti da attuare per ridurre al minimo la pericolosità del lavoro in agricoltura.

C.A.C. partecipa al progetto di formazione avanzato da Cesvip, in riferimento al bando della Regione Emilia-Romagna su "Piano Straordinario della formazione per la sicurezza".

Fra i destinatari del programma sono previsti oltre ai **titolari di imprese agricole**, anche i lavoratori stagionali del comparto agricolo. Fra gli obiettivi di questa specifica parte, vi è l'acquisizione di una maggiore consapevolezza rispetto al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché degli strumenti cognitivi e comportamentali per favorire l'autotutela dei lavoratori e delle lavoratrici e la prevenzione degli infortuni.

I soci interessati, a partecipare al corso di 16 ore, sono invitati a contattare l'ufficio soci: tel. 0547 643511 - cac@cacseeds.it
Il corso non prevede costi per i soci.

La regione interessata al nostro viaggio fra le tradizioni culinarie tradizionali è questo mese il Friuli Venezia Giulia, territorio la

cui morfologia costituisce da sempre un ostacolo allo sviluppo dell'agricoltura. Eccezione illustre la zona collinare, in cui

lo sviluppo del settore vitivinicolo ha portato notorietà al Friuli Venezia Giulia per i suoi vini e le sue grappe.

Agnello al cren

La ricetta proposta riguarda un secondo di carne corposo, da accompagnare con uno dei tanti straordinari vini che questa terra produce.

Ingredienti per 4 persone:

800 g carne d'agnello senz'osso
1 cipolla
pepe in grani quanto basta
1 pizzico timo
1 foglia alloro
5 cucchiari aceto
brodo quanto basta
1 manciata prezzemolo tritato
cren grattugiato quanto basta

Preparazione

Mettere in una casseruola 20 g di burro, la cipolla intera, il pepe, il timo, le foglie di alloro, l'aceto e un paio di mestoli di brodo. Portare a bollire e mettere la carne di agnello tagliata a pezzi. Cuocere a fuoco moderato finché il liquido non sarà evaporato e la carne sarà cotta. A questo punto fare rosolare la carne e disporla su un piatto caldo, guarnendola col sugo rimasto dopo averlo scolato. In un tegamino fare spumeggiare e dorare il restante burro, toglierlo dal fuoco e aggiungere il cren e il prezzemolo. Utilizzare questo composto per irrorare la carne e servire il piatto.

